

NOTA IN MARGINE AL PROFETA ABACÙC

Le città
ardevano,
esplodevano
i villaggi!
sii severo
con me
Abacùc

Le braci
nere
sono già fredde;
in me ancora
arde
il morso
rovente!

Il mio cibo,
le mie bevande
sono amari
Coprimi di fuliggine
fino ai piedi, tu,
nera rabbia!

Miklós Radnóti

Miklós Radnóti (Budapest, 1909 – Abda, 1944). Uno dei maggiori poeti ungheresi, voce colta ma popolare, di tensione tragica e esistenziale. Ebreo, a lungo perseguitato e segregato nei campi di lavoro in Ungheria e in Serbia, fu infine fucilato.

UNA NOTTE D'INVERNO

La tempesta poggia la sua bocca alla casa
e soffia per emettere un suono.
Dormo inquieto, mi giro, leggo
il testo della tempesta assopita.

Ma gli occhi del bambino sono spalancati al buio
e il temporale mugola per lui.
Entrambi amano le lampade che dondolano.
Entrambi sono a metà strada dal linguaggio.

La tempesta ha mani infantili e ali.
La carovana si lancia verso la Lapponia.
E la casa avverte la sua costellazione di chiodi
che tiene insieme le pareti.

La notte è immobile sul nostro pavimento
(dove tutti i passi attutiti
riposano come foglie affondate in uno stagno)
ma fuori infuria la notte!

Sul mondo passa una più grave tempesta.
Poggia la sua bocca alla nostra anima
e soffia per emettere un suono – temiamo
che la tempesta soffiando ci svuoti.

Tomas Tranströmer

Tomas Tranströmer (Stoccolma, 15 aprile 1931). Premio Nobel per la letteratura nel 2011, esprime nei suoi versi una costante attenzione all'uomo e alla sua quotidianità unita ad una profonda riflessione degli aspetti mistici e universali della natura.